Ho perso la mia nuvola

SCHEDA DIDATTICA

Lo spettacolo “**Ho perso la mia nuvola**” può dare l’avvio ad un originale e creativo percorso educativo-didattico. Ecco degli esempi che coinvolgono alcune aree:

**Area linguistica**

La protagonista non parla la lingua italiana, ma comunica con suoni vocali e segni significativi, che i bambini, con l’aiuto di Fabio, il tecnico dello spettacolo, dovranno tradurre. Quindi è un linguaggio comprensibile anche dai bambini stranieri. Le attività inerenti potrebbero essere di avvicinamento alla scrittura-lettura (per i più grandi), stimolati a inventare segni grafici a cui dare un significato simbolico. Il valore narrativo della storia si può riprendere in sezione, rispondendo alle consuete domande “Chi è? Cosa fa? Dove? Come?”, (inizio-conflitto-risoluzione).

**Area sociale**

Durante lo spettacolo i bambini partecipano attivamente, risolvendo situazioni ed ostacoli (es: spegnere il fumo della nuvola “tossica”, far passare la tristezza alla nuvola arrabbiata danzando tutti insieme), e si creano situazioni di cooperazione e solidarietà. Poi, in aula, un gruppo di bambini/e, potrebbe avere un’etichetta, esempio chiamarsi: “il gruppo delle nuvolette” in modo da rafforzare l’identità d’insieme.

**Area emozionale e poetica**

Guardando dalla finestra o uscendo in giardino con il naso all’insù, magari sdraiati su delle coperte osservare le forme delle nuvole. “Cosa sembrano? Cosa stanno facendo? Chi incontreranno? Se io fossi quella nuvoletta dove andrei?”.

**Area artistica e progettuale**

Nel laboratorio o in sezione: ognuno costruisce la sua nuvoletta, usando materiale povero e di recupero, colle e forbicine… integrando con cartoncini bianchi, veli, polistirolo, ovatta, brillantini, plastiche trasparenti da imballaggi… Si potranno poi appendere in aula o portarle a casa e metterle vicino al letto per fare sogni belli. Ogni nuvola sarà diversa dall’altra, così come lo sono i singoli bambini/e. I “grandi” possono fare prima il progetto, con un disegno, e vederlo poi realizzato e trasformato. Le nuvole o i nuvoloni potrebbero avere delle qualità o evocare delle emozioni (la mia nuvola è felice, o triste, o spaventata, o timida, o curiosa…)

**Area scientifico e matematico**

Di cosa sono fatte le nuvole? (Il ciclo dell’acqua)

Come sono? (Morbide/ruvide, pesanti/leggere, chiare/scure…)

Il vento cosa fa? (Aria calda/fredda ecc..)

**Area motoria**

Nello spettacolo c’è molto movimento: si danza insieme e si salta. A scuola si possono proporre dei giochi: “Come si muovono le nuvole? Lente/veloci, si rincorrono, si uniscono, ecc.”

Si può inoltre riproporre la danza imparata durante lo spettacolo.

**Area della comunicazione verbale e non verbale**

Ci sono tanti modi per spiegare perché si è tristi o arrabbiati. Ce lo faranno capire il tecnico Fabio e le nuvolette che incontra.

**Area musicale**

Nello spettacolo vengono utilizzati i seguenti brani musicali (alcuni solo in parte):

**Seven jumps**, Shenanigans, da “Dance music for children, Level 1” <https://www.youtube.com/watch?v=Yp5yzaWfAng>

**Supercalifragilisticexpialidocious**, nella versione di Harry Connick, Jr <https://www.youtube.com/watch?v=ynywAGYgLAA>

**Momo e Cassiopea**, di Angelo Branduardi, da “Musiche da film” <https://www.youtube.com/watch?v=_WJdcBYrfrQ>

**Per andare in bicicletta**, di Massimo Lazzeri

**Nuvole**, di Massimo Lazzeri

Delle ultime due canzoni, originali e composte per questo spettacolo, verranno inviate, a chi prenoterà lo spettacolo, sia la versione cantata che la base, su cui i bambini e le bambine potranno dilettarsi cantando, con il rischio che diventino i tormentoni per l’intero anno scolastico!!

Vi chiediamo di mandarci le foto degli elaborati dei bambini, se volete che vengano pubblicate nella pagina dello spettacolo, sul sito [www.teatrodellequisquilie.it](http://www.teatrodellequisquilie.it).

Grazie,

Massimo e Franca